



La presentazione

Il calendario Di Meo nella reggia di Venaria

Prosegue a Torino il grand tour tra le capitali di mezzo mondo dell'associazione Di Meo Vini ad Arte che, quest'anno, festeggia la ventesima edizione del suo prestigioso calendario alla reggia di Venaria, dove è stato presentato ieri sera con una festa danzante alla quale, filo conduttore la caccia, ha partecipato un nutrito parterre tra amici storici della cantina irpina ed esponenti internazionali del mondo della cultura e dell'imprenditoria.

Come di consueto in tiratura



limitata (5000 copie), ancora una volta il lunario sarà occasione per un viaggio alla scoperta dei luoghi chiave della città ospite attraverso lo sguardo luminoso e attento del fotografo Massimo Listri che anche stavolta ha puntato il suo obiettivo per cogliere i migliori segni dell'arte e della storia. Prende corpo così, «Napoli - Torino: Capitali si nasce» l'almanacco che abbina le 12 foto d'autore ad altrettanti testi firmati da studiosi e scrittori.

de Ciuceis a pag. 32

Primo Piano Napoli

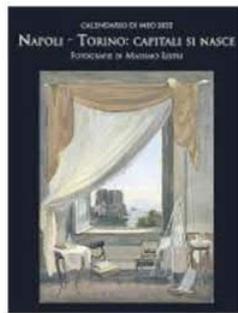
M

Domenica 31 Ottobre 2021
ilmattino.it

Presentato alla reggia di Venaria il tradizionale calendario Di Meo, dedicato al capoluogo piemontese. Foto di Listri e testi d'autore (da Martone a de Giovanni) indagano i punti d'incontro tra le due città



ODDICI MESI D'ARTE
La cappella della sacra Sindone e, a destra, l'armeria reale negli scatti di Massimo Listri per il calendario Di Meo. Sotto, il frontespizio con «Lo studio del pittore a Napoli» di Massimo d'Azeglio



tà e per riuscire a reagire alle angosce del presente» commenta Generoso Di Meo, promotore dell'iniziativa e presidente dell'associazione Di Meo Vini ad Arte.

Un lavoro lungo un anno, tra selezione della location, ricerca dei luoghi più significativi e shooting, incontri, scoperte e riscoperte come il dipinto di Massimo d'Azeglio «Lo studio del pittore a Napoli» che, conservato alla galleria d'arte moderna di Torino, fa da frontespizio al calendario evidenziando un poetico aspetto delle corrispondenze tra Napoli e Torino.

A seguire, poi, la sfilata dei più interessanti e significativi monumenti della città, ovvero, la palazzina da caccia di Stupinigi, il castello del Valentino, la sala del senato di Palazzo Madama, il castello di Rivoli, la cappella della sacra Sindone, i bagni di Carlo Alberto al castello di Racconigi che proprio quest'anno sono stati riaperti al grande pubblico.

Ancora, oltre le immagini, le parole nelle narrazioni di Alessandro Barbero, Giovanni De Luna, Angela Tecca, Maurizio de Giovanni, Evelina Christillin, Mario Martone, Fernando Mazzocca, Vittorio Del Tufo, Mario Epifani, Arabella Cifani, Pietro Passerin d'Entreves, Sergio Pace, Maria Gabriella di Savoia, Andreina Galleani d'Agliano.

«C'è una storia importante che corre tra Napoli e Torino», conclude il patron dell'iniziativa, «e il nostro calendario vuol essere occasione di riflessione e di approfondimento sui tanti punti che uniscono le due città. Dopo il 1860, caduti i Borbone e il loro regno, Napoli perse la sua centralità: da capitale con ambasciatori di tutte le potenze europee, divenne una città italiana, con problemi enormi, e una limitata capacità di far sentire la propria voce. Anche Torino, nel 1864, con la decisione di trasferire la capitale a Firenze, si trovò a passare da centro della vita nazionale a città periferica, e a dover fronteggiare proteste molto violente, che culminarono nel mese di settembre con scontri in piazza Castello e 28 morti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli e Torino, sempre capitali

Paola de Ciuceis

Prosegue a Torino il grand tour tra le capitali di mezzo mondo dell'associazione Di Meo Vini ad Arte che, quest'anno, festeggia la ventesima edizione del suo prestigioso calendario alla reggia di Venaria, dove è stato presentato ieri sera con una festa danzante alla quale, filo conduttore la caccia, ha partecipato un nutrito parterre tra amici storici della cantina irpina ed esponenti internazionali del mondo della cultura

e dell'imprenditoria.

Come di consueto in tiratura limitata (5000 copie), ancora una volta il lunario sarà occasione per un viaggio alla scoperta dei luoghi chiave della città ospite attraverso lo sguardo luminoso e attento del fotografo Massimo Listri che anche stavolta ha puntato il suo obiettivo per cogliere i migliori segni dell'arte e della storia.

Prende corpo così, «Napoli - Torino: Capitali si nasce» l'almanacco che abbina le 12 foto d'autore ad altrettanti testi firmati da studiosi,

scrittori, personaggi appartenenti al mondo della cultura, per indagare legami attesi e inattesi, analogie, somiglianze e punti d'incontro tra Napoli e Torino. «Ho scelto Torino capitale del regno sabaudo, la cui politica fu decisiva per la nascita della moderna nazione italiana, e per il successo degli ideali risorgimentali, in quanto mai come in questo periodo mi appare necessario tornare a riflettere sui principi fondanti e sulla storia del nostro Paese, per ritrovare le ragioni in parte appannate di uni-